



Regione del Veneto
AZIENDA U.L.S.S. N. 16 - PADOVA

www.ulss16.padova.it - P.E.C.: ulss16.padova@legalmail.it
Via Enrico degli Scrovegni n. 14 - 35131 PADOVA

Cod. Fisc. / P. IVA 00349050286

06 novembre 2010

Emergenza alluvione nei Comuni della Azienda ULSS 16

Utilizzo dell'acqua potabile

Gli Enti gestori degli acquedotti non segnalano emergenze idriche. I campionamenti di acqua di rete per l'indagine chimica e microbiologica effettuati dalla ULSS 16, finora evidenziano risultati negativi. Il servizio preposto, in collaborazione con gli enti acquedottistici intensificherà i campionamenti di controllo dell'acqua fino alla normalizzazione della situazione.

Riguardo gli approvvigionamenti autonomi privati, pure non essendo censiti nel territorio della ULSS 16 pozzi privati per consumo di acqua ad uso potabile, si raccomanda di controllare che l'acqua del rubinetto non presenti alterazioni di colore, odore, sapore e torbidità; nel caso si verificasse qualcuna di queste alterazioni, si raccomanda di non utilizzare l'acqua per uso potabile.

Per quanto riguarda le produzioni orticole, interessate dal fenomeno esondativo, non possono in alcun modo essere utilizzate per uso alimentare né tantomeno recuperate come materie prime "seconde" per eventuale uso concimistico e/o alimentazione animale.

Indicazioni per la profilassi contro la leptospirosi, per la profilassi contro il tetano, per la pulizia degli ambienti,

Profilassi contro la leptospirosi

La probabilità che si possano verificare casi di leptospirosi deve essere considerata molto bassa.

Il rischio di contrarre la leptospirosi è dovuto al contatto di parti del corpo scoperte (soprattutto se con lesioni) non protette da idonei indumenti o mezzi di protezione, esclusivamente con acque fortemente contaminate da urine di topo infette.

È importante tener presente che nella maggior parte dei casi questa malattia è ben curabile e non ha particolare gravità; una pronta diagnosi e terapia permettono una pronta e completa guarigione.

La malattia, che si manifesta al suo esordio con febbre elevata, compare generalmente tra i 2 e 20 giorni dall'esposizione al contagio, più facilmente tra 5 e 14 giorni.

Non c'è rischio di trasmissione dell'infezione da una persona all'altra.

Non c'è un vaccino efficace contro la leptospirosi.

Non serve effettuare esami del sangue per la ricerca dell'infezione della leptospira in persone che non presentano alcun sintomo (gli esami sono positivi solo quando la malattia è presente)

Non è consigliata una profilassi generalizzata con farmaci: tuttavia, si ritiene che in alcuni casi di forte esposizione alle acque contaminate, potrebbe essere indicata la profilassi.

Indicativamente per una "forte" esposizione possiamo considerare:

- L'ingestione di acqua;
- La presenza di lesioni cutanee;
- La sommersione;
- La lunga durata di immersione, senza indumenti protettivi, tale da determinare una macerazione cutanea.

In queste situazioni è opportuno consultare prontamente il medico curante.

Per scrupolo e cautela è comunque raccomandabile non trascurare l'eventuale comparsa di disturbi (febbre elevata) nelle 3 settimane successive all'ultima esposizione (contatto con acque contaminate) e consultare prontamente il proprio medico curante.

Profilassi contro il tetano

È importante anche valutare il rischio di infezione tetanica, con eventuale profilassi vaccinale che, se necessaria in base alla storia vaccinale del soggetto, può essere eseguita gratuitamente presso le sedi vaccinali distrettuali.

Pulizia degli ambienti

Si raccomanda di utilizzare indumenti e mezzi protettivi (guanti, stivali) nelle seguenti operazioni:

1. Pulizia fisica e meccanica delle superfici con abbondante acqua al fine di rimuovere la maggior parte dello sporco.
2. Utilizzo di detersivi domestici per completare la rimozione dello sporco. 3. Risciacquo, dopo detersione, con acqua.
4. Disinfezione: si può usare utilizzare la comune varechina (in commercio ad una concentrazione al 5%) da preparare in diluizione 1:10 (cioè 100 cc di varechina in 1 litro d'acqua) . Mantenere ben aerati gli ambienti durante l'operazione, perché i vapori possono essere irritanti.
5. Eventuale risciacquo finale per rimuovere il disinfettante residuo, dopo un tempo di contatto di almeno 30 minuti

Numero telefonico del personale reperibile del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica:
3299062218.

Rischio sanitario veterinario

L'Area Dipartimentale di Sanità Pubblica Veterinaria, ha provveduto a trasmettere agli Uffici competenti un elenco aggiornato di ditte autorizzate al trasporto di animali, di strutture di ricovero per quegli animali allontanati dalle proprie stalle e delle ditte autorizzate al recupero delle carcasse.

Riguardo il rinvenimento di **carcasse di animali** nelle zone alluvionate si consiglia di procedere nel seguente modo :

- per **animali da reddito di grossa taglia come ovi-caprini, suini e bovini** contattare i Servizi Veterinari al Numero 049 8215219 per attivare la procedura per il recupero delle carcasse e l'invio alla distruzione;
- per **animali da cortile (avi-cunicoli)** procedere direttamente alla raccolta delle carcasse, adottando le normali attenzioni igieniche ed utilizzando guanti monouso; le carcasse chiuse in sacchi di plastica (sacchi neri) potranno essere conferite nei punti di raccolta che i comuni individueranno nelle prossime ore.

Si avverte che nelle zone allagate sono stati recuperati alcuni **cani sprovvisti di microchip**, attualmente questi animali sono stati ricoverati presso il Canile Sanitario di Selvazzano Dentro. Si invitano i cittadini che hanno smarrito il proprio cane a contattare il Canile Sanitario al n. 049 8217301 per la recupero.

Nel caso di **alimenti di origine animale** detenuti in frigoriferi o congelatori per i quali una prolungata interruzione di corrente elettrica possa averne compromesso la conservabilità, si consiglia di evitarne il consumo e di provvedere allo smaltimento come rifiuti o sottoprodotti.

LA DIREZIONE